

Silenzio stampa per l'AURORA TURSI che recrimina ufficialmente sulla sconfitta di ROTONDELLA

giovedì 22 gennaio 2009

SILENZIO

STAMPA PER L'AURORA TURSI CHE RECRMINA
UFFICIALMENTE SULLA SCONFITTA DI ROTONDELLA

Tursi - La

polisportiva Aurora "Nicola Russo" Tursi Ã in silenzio stampa "fino a nuove determinazioni. Tanto si Ã reso necessario per rasserenare il clima sportivo tra giocatori, dirigenti e tifosi di Tursi e i livelli di responsabilitÃ che attengono alla Figc di Basilicata".Ã La decisione Ã maturata a seguito delle distorte notizie riportate dopo quanto Ã accaduto sul campo di giocoÃ con il Rotondella, che ha vinto Ã il confronto per 4 a 0. I dirigenti dell'Aurora avvertivano giÃ da tempo "una tensione crescente sulla gara" e avevanoÃ informato la Federazione, "per caso (?) totalmente assente dall'evento", sui possibili rischi, "tant'Ã che le preavvertite forze dell'ordine Ã erano in tenuta antisommossa. E anche questo ci Ã parso un chiaro messaggio non solo subliminale verso l'operato dell'arbitro, che definire casalingo Ã un puro eufemismo". Insomma, "il Tursi ha perso una partita che nonÃ poteva mai vincere". Lo ha reso noto con un duro comunicato il presidente Luciano Virgallito, "l'unico legittimato a rilasciare dichiarazioni", assicurando, "com'Ã giusto, che la squadra continuerÃ comunque ad onorare il proprio impegno nel campionato, da oggi in poi con animo piÃ disincantato".Ã

Salvatore Verde

dal quotidiano LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Ã

Per completezza di cronaca, pubblichiamo integralmente il comunicato stampa del 22 gennaio 2009 della SocietÃ polisportiva Aurora "Nicola Russo" Tursi, a firma del presidente Luciano Virgallito. I dirigenti societari richiamano anche il nostro operato proprio sul sito www.tursitani.it:

Comunicato stampa del 22 gennaio 2009 della SocietÃ Polisportiva Aurora "Nicola "Russo" Tursi

IL TURSI HA PERSO UNA PARTITA CHE NON POTEVA
MAI VINCERE

A seguito della partita di domenica 18 gennaio 2009, sul campo esterno del Rotondella, la società Polisportiva Aurora "Nicola Russo" di Tursi, che milita nel campionato di Prima categoria Girone "B", effettuerà il silenzio stampa fino a nuove determinazioni che saranno assunte dagli organismi dirigenti della stessa società.

Tanto si rende necessario per rasserenare il clima sportivo, tra i giocatori e la tifoseria di Tursi e i livelli di responsabilità che attengono alla Figc di Basilicata.

La decisione è maturata dopo quanto è accaduto sul campo di gioco e a seguito delle distorte notizie riportate da alcuni organi di stampa disinformati e assenti dall'evento calcistico.

Da giorni si avvertiva una tensione crescente intorno a una partita che sembrava segnata in partenza e ritenuta ad alto rischio palesemente, tant'è che le forze dell'ordine, evidentemente preavvertite, erano in tenuta antisommossa a presidiare la gara, a dispetto dell'assenza totale della stessa Federazione, benché verbalmente informata (con il senno di poi, inutilmente!) dal presidente della società Aurora Tursi. Insomma, quanto è avvenuto ci è parso un chiaro messaggio non solo subliminale all'operato dell'arbitro, che definire casalingo è un puro eufemismo. La designazione, forse, è stata studiata a tavolino?

Se questo è il nuovo corso della Figc lucana, allora si salvi chi può, considerando la casuale o voluta sottovalutazione della delicatezza del confronto tra le squadre, seconda e quarta in classifica (con appena quattro punti di differenza, a 15 chilometri di distanza e con le medesime ambizioni), di fronte a circa cinquecento tifosi di entrambi gli schieramenti.

L'Aurora Tursi continuerà comunque ad onorare il proprio impegno nel campionato, da oggi in poi con animo disincantato

Il Presidente della società polisportiva Aurora "Nicola Russo" Tursi è Luciano Virgallito

È

Per mera argomentazione delle ragioni sopra esposte, abbiamo scelto la cronaca puntuale e scrupolosa apparsa lunedì sul sito www.tursitani.it, del giornalista Salvatore Verde, collaboratore del quotidiano La Gazzetta del Mezzogiorno, presente come sempre a bordo campo tra il pubblico, sulla cui professionalità e livello critico non sussistono dubbi, com'è ampiamente noto.

Rotondella - La squadra di casa, apparsa solida e sicura, con questa discussa vittoria straripante si lancia all'inseguimento della capolista Lagonegro e si candida anch'essa per la promozione, mantenendo un ottimo secondo posto in classifica. Per i tursitani, invece, l'amara sconfitta esterna è doppiamente penalizzante, perché oltre i tre punti perdono anche il capitano Giovanni Marra e il loro goleador Alessio Digno. Entrambi sono stati espulsi dall'arbitro Adolfo Autieri di Moliterno, non in giornata, rivelatosi protagonista non positivo della partita.

Le squadre si fronteggiavano con equilibrio e correttezza sul campo, ma i rotondellesi cadevano a terra come birilli soffiati dal vento. Il giovane Nicola Marra ancora a gioco fermo veniva toccato sulla bocca, ma l'arbitro non ha visto nulla. Non solo, la regola del vantaggio della palla posseduta non valeva se riguardava gli ospiti, unicamente dai quali si pretendeva la precisione millimetrica nel posizionare la palla sui calci da fermo, in qualsiasi parte del terreno di gioco. L'antifona era chiara ed andava compresa subito. Al primo e unico contatto in area del Tursi, solo l'arbitro ha visto il rigore a favore del Rotondella. Incredibile anche la sequenza successiva: Francesco Manolio calcia malamente, allo stesso tempo un'ammucchiata di giocatori entra in area, il bravo Pecora para e sulla ribattuta l'azione si vanifica definitivamente. A quel punto l'arbitro fischia, a norma di regolamento ma in ritardo, la ripetizione del penalty. Il Rotondella, allora, cambia rigorista con Vincenzo Tarantino, che rasoterra e debolmente spiazza il portiere.

I tursitani provano a reagire, essendo entrati in campo timorosi, forse a causa della pretattica, carica di tensione nelle dichiarazioni di dirigenti e giocatori tursitani nel corso della settimana, i quali paventavano qualcosa di clamoroso. Non a caso c'erano anche carabinieri in assetto antisommossa (almeno due) e in borghese. Quasi un messaggio subliminale al direttore di gara, il quale imperterrito prima blocca un lanciaatissimo Digno e poi, al 42', gli annulla addirittura il goal per un fuorigioco, che l'arbitro ha calcolato obliquamente.

La partita è chiaramente segnata, come un destino ineluttabile e non casuale. Nella ripresa, mister Policarpo prova alcuni cambi con Felice Pipino e Salvatore Crucinio, che velocizzano il gioco. Poco dopo, proprio Pipino entra in area e viene atterrato palesemente da un difensore, l'arbitro fischia... non il rigore, bensì la simulazione e quindi lo ammonisce. La tensione palpabile e crescente si taglia anche con un'ascia, pure di plastica. Se si gioca senza serenità, è normale che l'errore sia in agguato. Che arriva, puntualmente. Su uno svarione difensivo sottoporta, che coinvolgeva Giovanni Marra e il portiere Vincenzo Pecora, la formazione di casa raddoppia al 74', con l'opportunità del diciottenne Nicola Guida. Il silenzioso e tranquillo mister Antonio Martino può effettuare i due cambi e prova a mantenere chiusa la gara. Ma, proprio quando il Tursi riesce a

rendersi pericoloso, su azione di contropiede il Rotondella arrotonda il bottino, con una rete al 78' del giovane Angelo Ripa. Questi non Ã¨ considerato in fuorigioco dall'inappellabile arbitro, raro esempio di occhio di lince, che, siamo sicuri di non sbagliare, potrebbe fare molta e rapida carriera.

La misura Ã¨ colma, nonostante che i tursitani siano stati invitati alla calma dai loro dirigenti. La sicumera dei rotondellesi arriva fino al protagonismo anche del segnalinee, che provoca il giovane Marra. Il fratello capitano Giovanni Marra si avvicina per redarguire il collaboratore dell'arbitro, ma l'omologo rotondellese Antonio Salerno con modi provocatori Ã¨ corre verso di lui e gli mette le mani addosso, cosa che origina non solo un aspro battibecco tra i due capitani. Il direttore di gara espelle entrambi, perchÃ© Ã¨ inutile stabilire torti e ragioni, gesti e parole, chi aggredisce e chi si difende. Con la difesa indebolita e i reparti ormai con le mani tra i capelli, nulla puÃ² neppure aggiungere l'ingresso del fresco Nico Modarelli, tanto che all'84 F. Manolio ha vita facile ad insaccare la quarta rete, di piede in diagonale. Digno ha un moto di stizza contro la sfortuna, si fa per dire, e calcia la palla fuori, Ã¨ lontana dal centro dal campo. Siccome che in tal modo ritardava la ripresa del gioco e penalizzava la propria squadra, l'arbitro lo ammoniva ed espelleva all'85', sempre a norma di regolamento, sia chiaro. Per una sfilata finale tra le fila del Rotondella Ã¨ entrato anche Pasquale Varlano all'87'.

Dopo il triplice fischio, l'abbondante pubblico di casa era in visibilio e i giocatori rotondellesi euforici. Delusione, rabbia e sconcerto per l'altrettanto numeroso gruppo di tifosi tursitani, arrivati in pullman e con molte auto, che non aveva mai smesso cori da sfottÃ² durante la partita e di incitamento ai propri beniamini. "Amarezza non per la sconfitta che ci puÃ² stare, e lasciamo perdere i complotti, ma per l'arbitraggio sÃ­, davvero Ã¨ a senso unico, perchÃ© inadeguato e autoritario, anche indecente e vergognoso - riferiscono a caldo alcuni dirigenti dell'Aurora NR Tursi - che a denti stretti ammettono - SconfittiÃ¨ e pure mazzati. Se questo Ã¨ il nuovissimo corso del calcio lucano, adesso tutti i tasselli sono a posto. E i valori della lealtÃ¨ sportiva, della correttezza in campo e fuori e altre simili â€˜amenitÃ¨'? Ma di cosa parliamo effettivamente quando riflettiamo sul Ã¨ calcio oggi?".

Insomma, l'Aurora Tursi ha perso una partita che non avrebbe mai potuto/dovuto vincere, Ã¨ la nostra impressione, anzi qualcosa di piÃ¹. Per i tursitani adesso arriveranno due partite consecutive in casa, ci sarÃ¨ tempo e modo per sanare l'odierna ferita calcistica, psicologica e morale.

(Salvatore Verde)